



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO Area: INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Linee guida per l'Istituzione della "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio".			
_____ (ELVIRI PAOLA) _____ (ELVIRI PAOLA) _____ (R. MONACHESI) _____ (T. PETUCCI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, RICERCA, START-UP, "LAZIO CREATIVO" E INNOVAZIONE <div style="text-align: right;"> _____ (Manzella Gian Paolo) L'ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	LAVORO E NUOVI DIRITTI, FORMAZIONE, SCUOLA E DIR. ALLO STUDIO UNIV., POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> _____ (Di Berardino Claudio) L' ASSESSORE </div> <div style="width: 30%; text-align: center;"> _____ IL DIRETTORE </div> <div style="width: 30%; text-align: right;"> _____ IL DIRETTORE </div> </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione _____	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Linee guida per l'Istituzione della **“Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio”**.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start - Up, “Lazio Creativo” e Innovazione;

DI CONCERTO con l'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge regionale 20/11/2001, n. 25, recante “Norme in materia di programmazione, bilancio contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante: “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 64, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26;
- l'articolo 30, comma 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 16, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale (prot n. 0131023 del 18/02/2019) e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio regionale 2019-2021;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;

- il Regolamento (Ue) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (Ue, Euratom) 883/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) 1073/1999 e il regolamento (EURATOM) 1074/1999;
- il Regolamento Delegato (Ue) 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1299/2013;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 184/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del regolamento (UE) 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- il Regolamento Delegato (Ue) 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1303/2013;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 964/2014 della Commissione, dell'11 settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento Di Esecuzione (Ue) 2015/207 della Commissione, del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
- il Regolamento Delegato (Ue) 2015/1970 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento Delegato (Ue) 2016/568 della Commissione, del 29 gennaio 2016, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (Ue, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- il Regolamento di Esecuzione (Ue) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e

dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento di Esecuzione (Ue) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (Ue) 2018/277 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale
- il Regolamento di Esecuzione (Ue) 2019/256 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 479 Del 17 Luglio 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 660 Del 14 Ottobre 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione di Esecuzione (Ue) C(2014) 8021 Final della Commissione, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final Della Commissione, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo “Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” (POR Lazio DSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 55 Del 17 Febbraio 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”>>;
- la Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione, del 29 ottobre 2018, che modifica la decisione di esecuzione n. C(2014)9799 final;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 83 Del 13 Marzo 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- la Metodologia e i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale N. G05336 del 30 Aprile 2015, recante “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- la Determinazione Dirigenziale N. G05903 del 15 Maggio 2015, recante “POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 252 del 26 Maggio 2015, recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale N. G10446 del 3 Settembre 2015, recante “Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015”;
- la Determinazione Dirigenziale N. G14284 del 20 Novembre 2015, recante “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i

beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 410 del 18 Luglio 2017 - Approvazione del Documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;

- la Determinazione Dirigenziale N. G10814 del 28 Luglio 2017, recante modifica del documento - Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione” approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017”;

- la Determinazione Dirigenziale N. G10826 del 28 Luglio 2017, Recante - Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;

- la Determinazione 16 Ottobre 2018, N. G13018 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017.

- la Determinazione 16 Ottobre 2018, N. G13043 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017.

- la Determinazione Dirigenziale N. B06163 del 17 Settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;

- il D.P.R. 5 Febbraio 2018, N. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

CONSIDERATO che

- nel Lazio, la Programmazione dei Fondi SIE, ha individuato, all'interno delle principali sfide dei POR 2014-2020, quella di rendere la Regione una realtà competitiva a livello nazionale e europeo, nel quadro più ampio di conseguimento degli obiettivi nazionali, nonché di Europa 2020;
- la complementarità programmatoria e cooperazione interistituzionale costituiscono elemento fondamentale a livello locale, per la selezione di luoghi in cui le sfide assunte si devono confrontare con i bisogni reali e specifici dei territori. Risulta, in tal senso, fondamentale l'intervento congiunto delle politiche nazionali ordinarie e delle politiche di sviluppo regionali in un'ottica di integrazione con gli altri attori, anche attraverso la definizione di strumenti di collaborazione operativa e intese istituzionali;
- la Regione Lazio, attraverso il FESR, si pone l'obiettivo di accrescere la competitività del territorio regionale e valorizzare le realtà esistenti attraverso la realizzazione di un sistema strutturato di promozione e governance degli investimenti – anche esteri - in grado di proporre soluzioni personalizzate sia alle imprese straniere già presenti nel territorio che a nuovi investitori
- la Regione Lazio intende operare sulla domanda attuale e potenziale degli investitori, sviluppando un'offerta mirata tramite pacchetti promozionali ed informativi per specifici settori industriali, fasi della catena del valore, aree geografiche/paesi, nonché mappando aree pubbliche e private disponibili per insediamenti e migliorando l'attrattività dei siti produttivi esistenti, nonché attivando sistemi promozionali via web, social media o eventi dedicati;
- la Regione Lazio si pone altresì l'obiettivo di accompagnare le aziende in un percorso che promuova processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, al fine di prevenire casi di crisi, salvaguardare l'occupazione e consentire alle aziende stesse una ripresa anche attraverso processi di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo;

- il FSE, per sua missione, con il contributo specifico dell'Asse I e dell'Asse III, può fornire un apporto rilevante al conseguimento degli obiettivi sui indicati, dal momento in cui la sua azione viene indirizzata al rafforzamento dei sistemi e sulle loro interrelazioni e sinergie, al fine di sostenere la qualificazione professionale di giovani e adulti, sviluppando il sistema di reti territoriali a vocazione tecnico professionale, favorendo il necessario raccordo con le aziende e il sistema dei servizi alle persone;
- il FSE, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e del sistema di incentivi all'occupazione, è in grado di garantire sempre maggiore specializzazione e diffusione dell'apprendimento e della conoscenza, in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta che tenga debitamente conto dei nuovi spazi e delle nuove opportunità occupazionali rese disponibili dagli investimenti materiali e immateriali nel contesto economico produttivo regionale;
- la Regione Lazio intende dotarsi di uno strumento operativo volto a garantire la tenuta occupazionale e la crescita economico - produttiva nel territorio regionale;

VISTE:

- la legge Regionale n° 5 del 27 maggio 2008 "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio";
- la deliberazione della Giunta regionale n° 392/2016 con la quale sono state approvate le "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio che prevedeva tra gli "Interventi Indiretti" una specifica linea destinata all'attrazione degli investimenti in conformità alla strategia nazionale del MISE-ICE;
- la deliberazione della Giunta regionale n° 9 del 17/01/2017 "*Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Ministero dello Sviluppo Economico, ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e Regione Lazio per lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri nel Lazio e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali e regionali*" che individua in Lazio Innova S.p.A. il soggetto attuatore delle azioni per favorire l'attrazione di investimenti esteri nell'ambito degli interventi in materia di internazionalizzazione delle PMI ex art. 5, L.R. 5/2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 206 che approva il "Piano per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo del Lazio 2019-2021" che, in continuità con le precedenti Linee Guida, dedica la sezione 3.2 a "La strategia per attrarre gli investimenti produttivi dall'estero";

CONSIDERATO che, tra le azioni messe in campo dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, è stato costituito un gruppo di lavoro a supporto delle attività del Programma "Attrazione Investimenti" con la direzione "Affari istituzionali, personale e sistemi informativi" – Area Politiche degli Enti Locali al fine di coinvolgere le maggiori istituzioni locali in una necessaria azione di sistema e per avviare una collaborazione interdirezionale, fondamentale per lo sviluppo di una efficace politica regionale;

CONSIDERATO che in attuazione delle succitate Linee Guida sono state effettuate una serie di attività organizzate in sede di Conferenza delle Regioni quali la partecipazione a fiere ed eventi di networking internazionale sotto il cappello ICE - attrazione investimenti; l'organizzazione di roadshow tematici/multisetto in cui presentare l'eccellenza industriale (PMI, Startup, Ricerca, Spin-off); la promozione della cooperazione scientifica bilaterale con Paesi che presentano particolari e/o specifiche eccellenze scientifiche ed un forte network di investitori sui temi della ricerca applicata suscettibile di sviluppo industriale;

VISTA, inoltre, la Deliberazione di Giunta regionale n. 9435/2018 con la quale è stato istituito il "Consiglio delle imprese internazionali del Lazio", composto da rappresentanti di multinazionali e di studi legali e di consulenza internazionale aventi sede nel Lazio, oltre che da rappresentanti dell'Amministrazione regionale e che ha tra le proprie funzioni, tra le altre, quelle di proporre iniziative e piani di azione da condurre sul piano dell'attrazione degli investimenti dall'estero da parte dell'amministrazione regionale;

CONSIDERATO che, la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, in particolare avvalendosi dell'impiego del FSE, ha promosso e attivato interventi di valorizzazione del sistema economico regionale e in favore dell'incremento della sua competitività anche a livello internazionale, attraverso iniziative nel campo della ricerca e innovazione, dell'alta formazione e dei progetti di mobilità transnazionale, nonché attraverso l'attivazione di una Sovvenzione globale nel campo dell'audiovisivo basata su opportunità di scambio tra imprese del settore (visite incoming e outgoing) di creazione e rafforzamento di reti a livello internazionale per favorire l'occupazione;

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio partecipa attivamente ai Tavoli istituzionali sulle crisi di impresa anche al livello governativo presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro, laddove fossero interessate aziende localizzate nel proprio territorio;
- l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start - Up, "Lazio Creativo" e Innovazione e l'Assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio Universitario, Politiche per la Ricostruzione hanno avviato, nel corso del 2018, una serie di incontri ufficiali con il mondo produttivo, presso le Camere di Commercio della Regione, per ascoltarne le esigenze, ad evidenza della forte attenzione alla concertazione come metodo di lavoro;
- tra le esigenze emerse durante i suddetti incontri vi è anche quella di dotarsi di uno strumento amministrativo per affrontare situazioni nelle quali – o per la sopravvenuta crisi di un'impresa o per disponibilità di spazi ed opportunità di investimento – vi sia necessità di attrarre investimenti verso il territorio laziale;

VISTO il Protocollo sulle Relazioni Sindacali sottoscritto tra Regione Lazio e Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL e successivamente da UGL nella parte in cui, con riferimento al tema "Lavoro e Sviluppo" si rappresenta l'impegno a costituire un'Unità di Sviluppo;

VISTA la Memoria presentata alla Giunta Regionale dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start - Up, "Lazio Creativo" e Innovazione e dall'Assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio Universitario, Politiche per la Ricostruzione, in data 16 ottobre 2018 avente ad oggetto "Lavoro e Sviluppo nella Regione Lazio";

CONSIDERATO che la suddetta Memoria di Giunta prevede, tra le altre cose, l'istituzione di una "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio";

PRESO ATTO che a seguito della suddetta memoria è stato avviato un ampio processo di concertazione con le parti Sociali e le camere di Commercio che ha portato a definire gli orientamenti strategici e le linee di azione grazie ad una fattiva partecipazione di *stakeholder* regionali qualificati (associazioni di categoria, sistema camerale della Regione Lazio, ...);

VISTO il documento allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento recante: "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio";

CONSIDERATO che l'Unità per la Crescita e l'Occupazione vuole porsi quale strumento operativo con il quale la Regione Lazio intende garantire la tenuta occupazionale e la crescita economico-produttiva, attraverso la prevenzione e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali e l'attrazione degli investimenti, ponendosi i seguenti obiettivi:

1. monitorare lo stato delle imprese e dell'occupazione, anche a livello settoriale e territoriale, al fine della prevenzione delle crisi aziendali;
2. favorire l'insediamento e lo sviluppo di imprese, anche con iniziative a supporto ai programmi di reindustrializzazione e riconversione industriale;
3. sostenere il radicamento delle imprese multinazionali anche al fine di sviluppare e qualificare le filiere produttive;
4. rafforzare la visibilità internazionale e la potenzialità del territorio;

5. supportare la gestione delle crisi aziendali e le conseguenti crisi occupazionali, anche attraverso politiche attive e di formazione e riqualificazione;

RITENUTO che la *governance* della costituenda “Unità per la Crescita e l’Occupazione della Regione Lazio” sia così stabilita:

- le linee di indirizzo, affidate alla Presidenza della Regione Lazio, all’Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up, Lazio Creativo e Innovazione e all’Assessorato al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione;
- la Cabina di Coordinamento, costituita dall’Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up, Lazio Creativo e Innovazione e dall’Assessorato al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione, che interagisce con le Parti Sociali e con le Camere di Commercio;

RITENUTO opportuno affidare la gestione operativa dell’Unità, nonché il supporto tecnico alle attività della Cabina di Coordinamento sopra citata, a Lazio Innova SpA, società in regime di affidamento “in house providing” della Regione Lazio, che opererà secondo gli indirizzi stabiliti dall’Amministrazione regionale;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse economiche da utilizzare sono quota parte di quanto destinato con D.G.R. del 16 aprile 2019, n. 206 al “Piano per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo del Lazio 2019-2021” che prevede una dotazione finanziaria per gli “Interventi Indiretti” pari a complessivi € 2.788.335,00, di cui € 2.138.335,00 derivanti da economie del Piano 2014-2016 già nella disponibilità di Lazio Innova Spa;

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite,

DELIBERA

- di approvare le linee guida per l’istituzione della “Unità per la Crescita e l’Occupazione della Regione Lazio”, di cui al documento allegato alla presente deliberazione che forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire come segue la *governance* della suddetta Unità:
 - gli indirizzi, affidati alla Presidenza della Regione e agli Assessorati allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start - Up, “Lazio Creativo” e Innovazione e al Lavoro e Nuovi Diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio Universitario, Politiche per la Ricostruzione;
 - la Cabina di Coordinamento, affidata agli Assessorati sopra specificati;
 - la gestione operativa e il supporto alle attività della Cabina di Coordinamento, affidate a Lazio Innova SpA, che opererà secondo gli indirizzi stabiliti dall’amministrazione regionale.

Il presente atto non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it canale Sviluppo Economico e canale Lavoro.

INVEST IN LAZIO

L'UNITÀ PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE DELLA REGIONE
LAZIO

Roma, maggio 2019

INDICE

- Premessa
- Invest in Lazio
- La strategia
- La mission
- Gli obiettivi
- Le attività
- La governance

DALL'EMERGENZA ALLA PREVENZIONE

Un metodo di lavoro condiviso

- In questi ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni di delocalizzazione o di trasferimento di aziende in territori ritenuti maggiormente attrattivi e troppo volte insieme al sindacato ed alle associazioni datoriali ci siamo trovati a gestire crisi aziendali o settoriali quando era ormai troppo tardi.
- Il lavoro affrontato in questi anni insieme ci ha portato a condividere la necessità di dotare la Regione Lazio di una struttura che lavori in modo sistematico per la prevenzione di future crisi aziendali o fenomeni di delocalizzazione e per la tutela delle attività produttive e dei livelli di occupazione, capace di attrarre investimenti verso il territorio regionale e favorirvi processi di reindustrializzazione.

Oltre 30 i tavoli di crisi aperti al Mise e oltre 55 accordi all'anno sottoscritti in Regione

PREVENZIONE,
MONITORAGGIO, GESTIONE

Oltre 24,5 milioni per la riconversione delle aree di crisi complessa Frosinone e Rieti e le aree di crisi non complessa

ADP SLL RIETI
ADP SLL FROSINONE

Dalla crisi alla opportunità: Alfa Sigma, Saxa Grestone, Corden Pharma...

SINERGIA LAVORO &
SVILUPPO

Premessa

DALLA PREVENZIONE ALLO SVILUPPO

Azioni strutturate di valorizzazione di imprese e territori

Nel corso degli ultimi anni tante sono state le iniziative imprenditoriali, supportate dalla Regione e dal MISE, che hanno permesso il recupero di siti industriali dismessi e dei loro lavoratori: dalla BSP Pharmaceuticals di Latina che ha, inizialmente, rilevato sito e lavoratori della ex TetraPack e, successivamente, il sito della ex Gambro; alla Saxa Grestone che ha rilevato sito e lavoratori della ex Ideal Standard di Roccasecca (FR).

Allo stesso tempo, tante sono state le nuove iniziative imprenditoriali - o i nuovi progetti di rilancio/riqualificazione/riconversione - che si sono realizzate e che sono state sostenute dalle politiche pubbliche: da Sanofi Aventis ad Agnani, che nel 2014 ha avviato un progetto di rilancio dello stabilimento a Bridgestone ad Aprilia (LT) che sta realizzando un progetto innovativo di riconversione nel settore di produzione dei pneumatici.

Mettendo a sistema il modello dell'Unità di Sviluppo e Lavoro sarà possibile non solo prevenire le crisi, o comunque gestirle in modo adeguato, ma dare anche risposte concrete, in termini di sviluppo ed occupazione, tali da rendere il territorio regionale attrattivo, competitivo e sostenibile anche dal punto di vista sociale.

INVEST IN LAZIO

Invest in Lazio è lo strumento operativo con il quale la Regione Lazio intende favorire la tenuta occupazionale e la crescita economico-produttivo attraverso:

- La prevenzione e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali
- L'attrazione degli investimenti

Invest in Lazio nasce su iniziativa dell'Assessorato al Lavoro e dell'Assessorato allo Sviluppo Economico. Tale strumento costituisce la base anche per una proposta di legge regionale che miri ad introdurre, in maniera organica, disposizioni dirette a coniugare le politiche del lavoro e dello sviluppo economico al fine di regolamentare le attività affidate a «Invest in Lazio» sulla base delle strategie, della mission e degli obiettivi di seguito indicati.

LA STRATEGIA

La memoria di Giunta «*Lavoro e Sviluppo nella Regione Lazio*» indica alcune misure finalizzate al monitoraggio dello stato delle imprese e dell'occupazione, e alla promozione del Lazio come destinazione degli investimenti.

La linea di indirizzo della memoria è ispirata alla interlocuzione con i cosiddetti *corpi intermedi*, alla elaborazione di strategie di piano e alla creazione di una Unità per la Crescita e l'Occupazione, per la quale si propone il nome «*Invest in Lazio* ».

E' uno strumento operativo che mette in campo politiche finalizzate ad attrarre gli investimenti e sostenere gli insediamenti produttivi esistenti. Nel contempo, sfruttare questa potenzialità anche per la prevenzione e gestione delle crisi aziendali accrescendo le possibilità di risolverle positivamente.

LA MISSION

La Regione Lazio, attraverso *Invest in Lazio* intende intervenire a favore dell'economia regionale e dell'occupazione in termini di attrazione e sostegno agli investimenti esogeni e tutela dell'occupazione.

GLI OBIETTIVI

1. Monitorare lo stato delle imprese e dell'occupazione, anche a livello settoriale e territoriale, al fine della prevenzione delle crisi aziendali
2. Favorire l'insediamento e lo sviluppo di imprese, anche con iniziative a supporto ai programmi di reindustrializzazione e riconversione industriale
3. Sostenere il radicamento delle imprese e multinazionali anche al fine di sviluppare e qualificare le filiere produttive
4. Rafforzare la visibilità internazionale e la potenzialità del territorio
5. Supporto alla gestione delle crisi aziendali e le conseguenti crisi occupazionali anche attraverso politiche attive e di formazione e riqualificazione.

LE ATTIVITÀ

Obiettivi

1. Monitorare lo stato delle imprese e dell'occupazione, anche a livello settoriale e territoriale, al fine della prevenzione delle crisi aziendali

Attività

- Monitoraggio per **settore economico di attività** di tutte le imprese del Lazio attraverso i dati di bilancio, con utilizzo di indicatori di andamento e potenziale economico.
- Attivazione di un servizio di **analisi di settore e check-up delle imprese** al fine di sviluppare indicatori idonei a misurare «lo stato di salute» delle aziende sulla base di dati quanti-qualitativi anche attraverso il coinvolgimento degli OCRI (organismi di composizione delle crisi di impresa) istituiti presso ogni CCIAA a norma del D.lgs. 14/2019.
- Monitoraggio del **mercato del lavoro** attraverso l'utilizzo delle principali banche dati pubbliche sia amministrative che statistiche (INPS e ISTAT *in primis*, dati nazionali e regionali).

LE ATTIVITÀ

Obiettivi

2.a Favorire l'insediamento e lo sviluppo di imprese, anche con iniziative a supporto ai programmi di reindustrializzazione e riconversione industriale

Attività

- **Coordinamento della mappatura dei siti dismessi** tramite le banche dati e le informazioni in possesso del **Consorzio Industriale Unico del Lazio**: l'iniziativa è basata sulla prospettiva di favorire l'attrazione degli investimenti industriali e/o la ricollocazione delle imprese nel Lazio anche attraverso l'utilizzo della **L. 448/1998 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo"**, in particolare l'art. 63 «Provvedimenti per favorire lo sviluppo industriale». Sarà cura e interesse dei Consorzi Industriali assegnatari individuare – con procedure competitive – progetti di industrializzazione del sito in grado di generare crescita ed occupazione.
- **Coinvolgimento dei Comuni del Lazio** al fine di offrire ai potenziali investitori un'immagine coesa del territorio regionale, di sviluppare una rete a livello territoriale in particolare per l'assistenza durante l'insediamento del nuovo investitore e di promuovere una migliore organizzazione dell'offerta territoriale.
- **Valorizzazione degli Asset disponibili (Brownfield e Greenfield)** con la predisposizione di pacchetti d'investimento.

LE ATTIVITÀ

Obiettivi

2.b Favorire l'insediamento e lo sviluppo di imprese, anche con iniziative a supporto ai programmi di reindustrializzazione e riconversione industriale

Attività

- **Azioni di Marketing Territoriale** volte alla ricerca attiva di investitori e alla promozione dei pacchetti d'investimento: **Lead Generation** (azione di marketing che consente di generare liste qualificate di potenziali investitori), **rafforzamento della rete diplomatica, individuazione e promozione di progetti industriali e di ricerca che presentano opportunità di investimento** nei settori regionali strategici, anche attraverso gli strumenti di Venture Capital messi in campo dalla Regione Lazio e con le attività promosse dalla TASK FORCE Attrazione Investimenti (ICE, Invitalia, MISE, MAECI e Conferenza delle Regioni).
- **Programma Partner:** programma di azioni a favore di società di servizi e di professionisti, con specifiche e qualificate competenze in tema di internazionalizzazione, che assistono le imprese che intendono investire nel Lazio. Il rapporto con la Regione Lazio si basa su una reciproca attività di informazione, intermediazione, consiglio, suggerimento e diffusione di informazioni e servizi di natura giuridica, economica, tributaria/finanziaria e di *advisory M&A* – Merger and Acquisition etc.
- **Scambio di know-how ed il trasferimento tecnologico** tra le imprese e il **sistema delle Università, della Ricerca e dei Cluster tecnologici**. Attività volte a favorire ed intensificare i rapporti con le Università in modo da rendere più facile la ricerca di **professionalità e talenti** qualificati in materie scientifiche e tecnologiche.

LE ATTIVITÀ

Obiettivi	Attività
<p>3. Sostenere il radicamento delle grandi imprese e multinazionali al fine di sviluppare e qualificare le filiere produttive e l'occupazione</p>	<ul style="list-style-type: none">• Mappature delle imprese multinazionali presenti sul territorio e attivazione delle relazioni.• Istituzione del Punto di Accesso Unico per il Lavoro e gli Investimenti (PAULI), con funzioni di accompagnamento e competenze trasversali in materia di ambiente, urbanistica, demanio, rifiuti, sanità e lavoro. Il PAULI avrà funzioni di facilitatore nell'ottenimento delle autorizzazioni nel processo di insediamento di nuove imprese sul territorio laziale, al fine di costruire un contesto chiaro e favorire tempi certi e rapidi nel disbrigo delle pratiche amministrative e burocratiche per le imprese che vogliono investire nel Lazio, e assistenza nell'individuazione degli strumenti di supporto all'occupazione o di salvaguardia della stessa.

LE ATTIVITÀ

Obiettivi

4. Rafforzare la visibilità internazionale e la potenzialità del territorio

Attività

Creazione del Portale “Invest in Lazio” (www.investinlazio.it)

- **Punto INFORMATIVO** per la condivisione delle normative, degli incentivi nazionali e locali, dei costi d’impresa e per l’orientamento tra gli strumenti agevolativi a supporto degli investimenti esteri/esogeni e dell’occupazione (con rinvio ai link in materia di sviluppo e lavoro). Il portale rappresenta anche l’area di accesso alle **banche dati** disponibili (dati economici, elenco multinazionali etc.).
- Luogo di accesso per ottenere **ASSISTENZA** e facilitazione dedicati all’investitore (informazione, messa in connessione, accompagnamento visite e servizi *aftercare* alle aziende multinazionali già localizzate). I servizi di assistenza riguardano ogni fase dell’investimento (pre-insediamento, durante e post-insediamento) e saranno forniti a titolo gratuito, a carattere confidenziale e «*tailor made*» rispetto alle richieste.
- Vetrina dell’**OFFERTA** del territorio con dati di posizionamento regionale, presentazioni generali e di settore, descrizione delle eccellenze, dati economici, oltre che l’elenco dei pacchetti di investimento disponibili (siti dismessi, progetti immobiliari, opportunità di business in settori industriali etc.).
- Strumento di **PROMOZIONE** dell’immagine regionale con racconti di storie di successo, campagne stampa, newsletter etc. Visibilità ai principali appuntamenti internazionali che coinvolgono i settori strategici individuati dalla Regione.

LE ATTIVITÀ

Obiettivi

Attività

5. Supporto alla gestione delle crisi aziendali e le conseguenti crisi occupazionali

- **Messa a sistema degli strumenti agevolativi nazionali e/o cofinanziati** (Contratti di sviluppo, Accordi per l'Innovazione e altri strumenti di programmazione negoziata) per il sostegno agli investimenti e alla tutela dell'occupazione con gli strumenti regionali o di politiche attive del lavoro o di formazione e riqualificazione, utili al rilancio produttivo e di sostegno alle imprese che investono e producono occupazione.
- **Sostegno alla gestione delle crisi:** Analisi dell'azienda e dello stato di crisi → Analisi dell'impatto sul territorio e sul contesto produttivo e occupazionale → Coinvolgimento di altre strutture regionali in base alla specificità del caso aziendale → Coinvolgimento e coordinamento con istituzioni nazionali: Ministero del lavoro, Mise a seconda dei casi → Individuazione e predisposizione di strumenti e risorse da attivare → Redazione di un accordo quadro.

LA GOVERNANCE

